



## Centro Studi Cultura e Società



CITTA' DI TORINO



## Premio Anna Kuliscioff 2021

XXVII Edizione

Torino – 27 maggio 2021



## Edizioni Cultura e Società – Maggio 2021

Registro Editori della Prefettura di Torino - Iscrizione N.1205 del 13/2/91

Il logo del Premio Kuliscioff è un disegno originale realizzato per il Centro Studi Cultura e Società da **Nicolina Pollastro** ©

---



### Centro Studi Cultura e Società

via Cesana 56 - 10139 Torino - Tel 011/4333348 - 347/8105522

**Email** [culturaesocieta@gsvision.it](mailto:culturaesocieta@gsvision.it) o [cultsoc@fastwebnet.it](mailto:cultsoc@fastwebnet.it)

NB – In assenza di risposta entro 24 h, verificare che la mail sia arrivata  
C/C Postale n. 1009353721 - IBAN IT21P0760101000001009353721

**Visitate il nostro sito** <http://culturaesocieta.gsvision.it/>

- Nella **sezione Regolamenti** i regolamenti dei Premi
- Nella **sezione Pubblicazioni** possono essere scaricati i Cataloghi dei Premi, le Ricerche, i Quaderni e tutte le pubblicazioni

**facebook**

Seguiteci su **Facebook** iscrivendovi al **gruppo Cultura e Società** – Troverete le fotografie delle premiazioni, delle serate e dei principali eventi



## SOMMARIO

Pag. 3	Sommario
Pag. 4	Albo d'oro Premio Kulisciuff
Pag. 5	Prefazione di Ernesto Vidotto
<b>Pag. 7</b>	<b>Graduatoria</b>
Pag. 8	Celestina delle favole (Flavio PROVINI)
Pag. 9	Le mani in grembo (Renata SORBA)
Pag. 10	Il posto delle donne (Manuela MAGI)
	<b>Segnalazioni di Merito</b>
Pag. 12	Che cosa sei (Carmine BARRELLA)
Pag. 13	A Isadora Duncan (Natalia BERTAGNA)
Pag. 14	Chi sono (Sonia CARELLA)
Pag. 16	Mendicante (Luisa DI FRANCESCO)
Pag. 17	Bruchi e farfalle (Luciana NAVONE NOSARI)
Pag. 18	Donna (Maria RANALLI)
Pag. 18	Anima mia (Daniela SIAS)
Pag. 19	Donna che mi guardi (Gianni STUARDI)
Pag. 20	Sclerosi dell'anima (Denise TOLDO)
	<b>Menzioni con Dignità di Stampa</b>
Pag. 22	Sara (Sonja BONCOMPAGNI)
Pag. 22	Mi' madre (Antonio CONTOLI)
Pag. 23	Io con voi (Tina EMILIANI)
Pag. 24	La tua bontà (Giuseppe LIMONE)
Pag. 26	Ad Anna Kulisciuff (Ivana SCARZELLA)
Pag. 27	Amebeo dell'amore tradito (Vito SORRENTI)
Pag. 28	Questione di genere! (Elena URSO)
Pag. 29	Madre, anche se più non sei (Ornella VALLINO)
Pag. 30	8 marzo (Attilio Guido VANOLI)



## ALBO D'ORO



- 1986 **Gabriella POCHINI** – Torino
- 1987 **Tatiana VEREMEJENKO** - Pino T.  
**Luigi BALDASSARRE** - Udine
- 1988 **Ernesto VIDOTTO** – Torino
- 1989 **Luciano MANFREDINI** – Torino
- 1990 **Maria Carla CHIOSI** – Torino
- 1991 **Francesca LESNONI** – Roma
- 1992 **Rina D'ALESSANDRO** – Torino
- 1993 **Lorena BIDOGGIA** – Sale
- 1994 **Ernesto VIDOTTO** – Torino
- 1995 **Pina MELONI** – Nichelino (TO)
- 1996 **Barbara FRANCOMACARO** – Genova
- 1997 **Caterina SANTANGELO** – Torino
- 1998 **Cristiana GIACHIN** – Torino
- 2000 **Simonetta BACHI** – Torino
- 2001 **Franco FIORINI** - Sant'Angelo in Villa (FR)
- 2002 **Alessandro BERTOLINO** - Torino
- 2003 **Claudio BELLINI** - Valenza (AL)
- 2004 **Cristina RISSO** - Serra Riccò (GE)
- 2013 **Sabrina GIRGENTI** – Torino
- 2014 **Gino ZANETTE** - Godega di S. Urbano
- 2015 **Roberto BORGHETTI** - Ancona
- 2016 **Fabrizio BREGOLI** – Cornate d'Adda (MB)
- 2017 **Gino ZANETTE** - Godega di S. Urbano
- 2018 **Vito SORRENTI** – Sesto San Giovanni
- 2019 **Mirella DE CORTES** - Cagliari
- 2020 **Flavio PROVINI** - Milano
- 2021 **Flavio PROVINI** - Milano



## PREFAZIONE

*Il Premio Kuliscioff si propone di ricordare la figura di Anna Kuliscioff, una vita dedicata all'impegno civile per l'emancipazione femminile e la giustizia sociale, all'insegna della solidarietà e dell'affermazione dei diritti.*

*Il Premio, istituito nel 1986, richiama la prima denominazione dell'Associazione, costituita nel 1982 come "Anna Kuliscioff", poi trasformata in "Cultura e Società" nel 1991.*

*Dopo 22 edizioni a tema libero, dalla XXIII Edizione la partecipazione è riservata a poesie sul tema della donna. Il tema proposto può essere sviluppato liberamente, senza alcun vincolo di contenuto.*

*Il Premio si caratterizza per la specificità di coinvolgere direttamente gli Autori nella valutazione delle poesie. Non essendo prevista una giuria, sono gli stessi concorrenti a valutare le poesie, secondo modalità condivise, previste dal regolamento.*

*E' questa una caratteristica presente sin dalla prima edizione, anche se sono mutate nel tempo le modalità di votazione.*

*Le prime edizioni sono state pensate per soddisfare l'esigenza di offrire un'occasione di confronto "competitivo" ai partecipanti alle serate degli Incontri con la Poesia, ai componenti delle giurie ed ai tanti amici/autori che avevano un ruolo attivo nell'associazione. Per questa ragione l'Albo d'oro del Premio Kuliscioff, a differenza di quelli degli altri nostri premi, annovera anche Autori con ruoli di responsabilità nell'Associazione.*

*A questa prima fase ne è seguita un'altra, sino al 2004, in cui la scheda di votazione poteva essere spedita (per dare modo a chi non*



*risiedeva a Torino di partecipare al voto, anche se apertura delle buste e scrutinio avvenivano sempre in seduta pubblica.*

*Dalla XIX Edizione, il Premio ha assunto una dimensione nazionale, anche se il numero complessivo delle partecipazioni viene monitorato, per non rendere troppo gravosa l'opera di valutazione da parte di Autori che spesso si ritrovano per la prima volta ad esercitare il ruolo di valutatore.*

*E' stato istituito il voto elettronico (con restituzione degli esiti dettagliati, per trasparenza, a tutti i concorrenti) ed introdotta, anche per questo Premio, l'incompatibilità per i componenti degli organi statutari. E' stato infine introdotto un criterio, rigorosamente applicato, che richiede ad ogni concorrente-valutatore una media non inferiore a 6 tra tutti i voti espressi, per assicurare un voto equilibrato.*

*Da questa Edizione viene attribuita la stessa tipologia di riconoscimenti prevista per i concorsi con giuria, tenendo conto che la valutazione da parte dei Concorrenti è più severa di quella delle Giurie, indicativamente con mesi inferiori di circa mezzo punto. Oltre al podio, per i primi tre classificati ed alle Segnalazione di Merito (solitamente fino al decimo, tenendo conto dei punteggi), vengono attribuite anche le Menzioni con le Dignità di Stampa, per poesie con valutazione di poco inferiore.*

*Complessivamente hanno inviato la Scheda di Valutazione 53 concorrenti su 59.*

*I partecipanti sono stati 59 (21 dell'area torinese), di cui 53 votanti. Nel suo insieme, l'Albo d'Oro del Premio rispetta la par condicio, con lieve prevalenza femminile con 14 vincitrici su 27 edizioni. La XXVII edizione onora la figura di Anna Kulisciuff. Le donne partecipanti sono 35 su 59, con 14 premiate su 21.*

**Ernesto VIDOTTO**

*(Coordinatore Centro Studi Cultura e Società)*





## GRADUATORIA

- 1) **Flavio PROVINI** (MILANO MI) - *Celestina delle favole*
- 2) **Renata SORBA** (ASTI AT) - *Le mani in grembo*
- 3) **Manuela MAGI** (TOLENTINO MC) - *Il posto delle donne*

### SEGNALAZIONI DI MERITO

- Carmine BARRELLA** (EBOLI SA) - *Che cosa sei*  
**Natalia BERTAGNA** (MONCALIERI TO) - *A Isadora Duncan*  
**Sonia CARELLA** (AVIGLIANA TO) - *Chi sono*  
**Luisa DI FRANCESCO** (TARANTO TA) - *Mendicante*  
**Luciana NAVONE NOSARI** (TORINO TO) - *Bruchi e farfalle*  
**Maria RANALLI** (ROMA RM) - *Donna*  
**Daniela SIAS** (PORTO CERESIO VA) - *Anima mia*  
**Gianni STUARDI** (TORINO TO) - *Donna che mi guardi*  
**Denise TOLDO** (SETTIMO TORINESE TO) - *Sclerosi dell'anima*

### MENZIONI CON DIGNITA' DI STAMPA

- Sonja BONCOMPAGNI** (VERONA VR) - *Sara*  
**Antonio CONTOLI** (ROMA RM) - *Mi' madre*  
**Tina EMILIANI** (ROMA RM) - *Io con voi*  
**Giuseppe LIMONE** (SANT'ARPINO CE) - *La tua bontà*  
**Ivana SCARZELLA** (TORINO TO) - *Ad Anna Kuliscioff*  
**Vito SORRENTI** (SESTO S.GIOVANNI) - *Amebeo dell'amore tradito*  
**Elena URSO** (CHIVASSO TO) - *Questione di genere!*  
**Ornella VALLINO** (PAVONE CSE TO) - *Madre, anche se più non sei*  
**Attilio Guido VANOLI** (GAVIRATE VA) - *8 marzo*



*Primo Premio Assoluto*

## **Celestina delle favole** *(dimmi che cos'è l'Alzheimer)*

Boccoli d'argento e una spilla in bronzo antico  
come fosse tenaglia sull'ultimo ricordo  
a sciogliersi nevischio appena al suolo,  
a dileguarsi spuma contro il molo.

Nessuno più sfratta, Celestina, le tue lacrime  
dagli occhi vitrei che hanno solcato il mondo  
indagato costellazioni e deserti  
di parole, voci garrule e ombre di cipressi  
si sono rivisti in altri occhi, e infine persi  
fra i camici che ora ronzano dintorno.  
C'è un sole bizzarro oggi ma non è giorno  
nelle tue iridi che pur parlano d'azzurro  
e luce appiccano al buio fitto di due pupille  
tentando invano orgogli di scintille.

D'un moto fiacco come un timido arrocco,  
la tua mano rigata di vene tumide  
mi saluta incerta come fossi uno sconosciuto,  
come se per ricordarti quel nome  
che sceglievi tu, frugassi un qualche aiuto.

Oh Celestina, ti vergogni di non sapere  
gli inverni troppo cupi che ti porti addosso

neghi all'infermiera la pillola di un complimento,  
un accenno benevolo sul viso dignitoso  
che per celia il tempo non ha mai offeso

sconfessi anche stamane l'urina a letto



e ti fai minuscola nel tuo abito più bello,  
quello vaniglia scura dal colletto viola  
che tanto somiglia al tulle della bambolina  
che coccoli puerile nella tua follia senile.

La stringi al seno, scavi un silenzio muto  
a carpire i battiti sotto il costato immaginario  
e li conti ad uno ad uno, li annoti sul sussidiario  
delle emozioni minime che ti costruisci.

E sembri sincera quando mi osservi e annuisci  
senza percepire altro che non sia un tumulto  
straboccante di sbiaditi fotogrammi

oltre l'argine fragile di un sorriso.

**Flavio PROVINI**



*Secondo Premio Assoluto*

## **Le mani in grembo**

Osservo le mie mani mentre sono seduta nel mio adorato dondolo,  
mani consumate dal sole e dalla pioggia.

Da giovane erano belle lunghe, snelle e perfette,  
oggi portano i segni e le ferite di una vita dura e difficile.

Mani che hanno toccato e sfiorato la terra dei campi,  
coltivato e seminato frutti, fiori e primizie.

Le sfioro e le accarezzo con dolcezza,  
sono ruvide e deformate dalla fatica.

Mentre le guardo sorrido pensando a quanto le ho usate,  
per accarezzare i miei adorati figli e accoglierli nel mio grembo.



Mani a cui devo molto, riconoscenza e devozione,  
mi hanno permesso di sfamare la mia famiglia.  
Mani di una donna ormai vecchia  
che hanno dato tanto e che ormai sono a riposo.  
Queste sono le mie mani.  
I ricordi, le emozioni, le speranze si racchiudono in esse.  
Le tengo in grembo perché la loro presenza è troppo importante.

**Renata SORBA**



*Terzo Premio Assoluto*

## **Il posto delle donne**

Io sono così,  
fatta di rughe arrugginite  
e di capelli che assomigliano alla luna  
-quando è piena-  
di stentoreo coraggio nella vita  
ma di fragile ingegno nel mio petto  
-che assottiglia il fiato certe volte-  
se poi corro dove penso ci sia la pace.  
Ho intrecciato giorni chiari,  
con il buio della notte nella testa,  
quando il tempo mi diceva del veleno,  
scivolato lento sotto le mie scarpe  
per cadere rovesciata sopra i sassi  
e sentirmi con le spalle imprigionate.  
Ero ieri, sono adesso e certe volte.  
Ho sentito il sapore del dolore  
nelle sere dedicate alle attese





e la nebbia alle finestre senza vetri,  
mi celava il tuo ritorno mai avvenuto  
ero sola certe volte, ero sola nel cammino,  
nello spazio che doveva confortarmi.  
Sono quella, senza lode per nessuno  
ma non voglio fiori rotti tra le mani.  
-Specialmente se tra poco è già domani-

***Manuela MAGI***





## ***SEGNALAZIONI DI MERITO***

### **Che cosa sei**

Vorrei cercare di spiegarti bene  
perché la tua presenza mi consola,  
oppure riesce ad alleviar le pene  
del cuor, che, rinfrancato, in alto vola.

Per farlo la maniera più sicura  
è quella di ispirarmi in modo chiaro  
a quegli eroi della letteratura  
per cui l'amore è stato dolce e amaro.

Mentre ti guardo e ti riguardo ancora  
contemplo la tua immagine perfetta,  
ti vedo come il sorgere dell'aurora,  
così come "Romeo" vide "Giulietta".

Se poi sorridi, vedo sul tuo volto  
una voglia di vita allegra e fresca  
e nel pensar che ciò mi aggrada molto  
son preso come "Paolo" da "Francesca".

Quando ci sei la tentazion mi induce  
a soddisfare questa intensa cotta,  
tenerti stretta, spegnere la luce,  
per far come "Tristano" con "Isotta".

Ma è solo l'intervallo di un momento,  
poi ridiventi Musa ispiratrice,  
riprende a prevalere il sentimento,  
io torno ad esser "Dante" e tu "Beatrice".

Associo la tua classe così innata  
ad un profumo o un abito di marca.  
E' d'uopo allor che vada celebrata  
come con "Laura" ebbe a far "Petrarca".





Se poi qualcun di certo vuol sapere  
perché tu sei per me la prediletta  
gli narro veramente con piacere  
dell'amor di "Boccaccio" per "Fiammetta".

Nell'omaggiarti penso, guarda caso,  
che la fatica non è stata vana,  
perché per fare questo ci vuol naso,  
proprio come "Cyrano" con "Rossana".

E se vogliam concludere in bellezza  
vale la pena di finir col botto,  
per cui m'inebrio della tua dolcezza.  
Tu sei "Ginevra" ed io son "Lancillotto".

Or ch'è conclusa questa lunga lista  
una cosa da dirti qui mi preme,  
da innamorato e non più da artista.

Tu sei il presente ed il futuro insieme,  
sei tutto quello in cui davvero credo,  
la cosa che perennemente anelo.  
"Allor chi sei?", insisto e poi mi chiedo.  
Di certo sei l'altra metà del cielo.

*Carmine BARRELLA*



**A Isadora Duncan**

Sul pentagramma le note  
si rincorrono leggere  
note cadute fra il tempo  
e la cadenza d'inganno  
chiavi di violino -  
frammenti di crome -



Sul rigo le note tracciate  
da mani indulgenti  
fanno cornice  
a danze sinuose  
e arabeschi orientali  
un invito alla danza  
con pianti di luna.  
C'è un cielo di stelle  
che stanotte mi veste  
e una luce lontana  
di falò nel deserto  
riaccende il mio canto.  
E io dipano con cura  
la prevedibile trama  
ma il fabbricante di stelle  
ha invisibili mani  
per comporre le tessere  
d'un mosaico perfetto.

***Natalia BERTAGNA***



## **Chi sono**

Sono donna  
e le mie lacrime sono stelle cadenti che rigano il buio.  
Come acqua colmo il vuoto degli eventi.

La mia luce è bianca  
perché della luna io sono il ritratto.  
Di pallida ceramica ti sarò sembrata, ma di roccia mi han fatto.



Sorrido per un fiore perché in quello rivedo l'amore  
nato dall'intento nel grembo di terra  
sfiora il cielo e con i suoi petali l'afferra.

Sono l'alito dell'Amore,  
come un aquilone dorato volo alto e mi nascondo nel vento  
perché il vento è la mia voce  
e con impeto e grazia risollevo dal fango ogni lamento  
di voi che tanto avete da dire, ma la madre è la foca.

Gambe forti e cuore di pane  
così la mia vita è dedita al dare  
a chi come me ne ha fame.

Lunghi i capelli  
perché questi siano radici volte alle stelle  
che scaricano lo sguardo dai fardelli

Così ritorno a sognare  
distesa su un tappeto di pensieri  
con l'accettazione per quel che è stato ieri

Nel silenzio incanto un tono  
da guerriera riposo, con la consapevolezza di chi sono.

***Sonia CARELLA***





## Mendicante

Non c'è pace per me su questa terra  
non esiste conforto al proseguire.  
Voglio tornare ad essere  
embrione che non genera  
giacendo in quella carne  
in cui muore l'anima mia, inquieta e sola  
dimentica della parola.  
Non ho doni, ma la certezza  
di aver errato senza meta  
senza speranza alcuna  
lode, eco di fortuna.  
Non c'è pace per me in questo mondo  
che non sia il porre fine  
allo strazio che ho dentro.  
Perciò ti prego, chiedimi se voglio esistere  
Spingimi, quando ritorno a desistere.  
Ricordami quel che sono, tirami se abbandono.  
Dimmelo a voce sommessa  
urlalo all'anima, qui nella gola.  
Ci sono ancora.  
Arruffata  
sparuta  
vela nuda.  
Per questo ti prego, perché è il mio fato:  
esser perduta da chi mi ha dimenticato.  
Allora lo chiederò ai giorni, chiamerò le notti  
domanderò alle albe, griderò ai tramonti  
reclamerò l'assenza e ogni dimenticanza.  
E, quando non avrò altro da implorare,  
mendicherò il tempo, perché mi aiuti a ritornare.

*Luisa DI FRANCESCO*





## Bruchi e farfalle

Le eroine di ogni bandiera  
son rimaste da sempre farfalle,  
irrorando di credo costanti  
strenue lotte ai diritti più sacri.  
Ma chi stoica eroina non è  
cos'ha fatto con quelle sue ali  
sotto l'ombra di prove e sventure?  
È saltata su giostre di sfide  
su violenze inchini e perdoni  
su ragioni di perse speranze  
volteggiando su grandi dolori  
da cui stillano lacrime e piaghe.  
Con le ali dal perso colore  
dalla resa di ogni vigore  
è tornata ogni volta quel bruco  
che tentava l'uscita dal bozzolo  
per stanare da guizzi rinati  
la magia vitale smarrita...  
Ha ripreso poi a volteggiare  
sopra fiori di sogni sciupati  
di pistilli dal cuore spezzato  
per rubare al vento di speme  
la chimera di 'viver farfalla'.  
È risorta più volte dal guscio  
e ai certami ora volge le antenne  
per filtrare dai petali turgidi  
l'ardimento di non tornar bruco.  
Poi si libra finanche nel sogno  
di raggiungere nuvole chiare  
verso un cielo giammai più accogliente  
che trasformi le ali più lievi  
nei bagliori di lucciole e stelle.

*Luciana NAVONE NOSARI*



## **Donna**

Sono fatta di terra e di arcobaleni.  
Umido sotto i piedi,  
archi di colore ad incatenare la mia mente.  
Ho sogni liberi,  
composti di fango e stelle.  
Scivolo nell'imperfezione.  
Mi ramifico in ambizioni e desideri.  
Faccio rete di amori,  
scandagliando i fondali del tormento e della passione.  
E sono donna con i coltelli del coraggio,  
sposa della vita.  
Fluido di speranza,  
rosa da cogliere sull'orlo di un precipizio.  
Frutto del nuovo e dell'antico.  
E sono donna nel pianto,  
in distillati di sofferenza senza nome.  
Riflesso di verità.  
Fiera vanità degli astri e morbidezza del cosmo.

*Maria RANALLI*



## **Anima mia**

Donna, per te  
che non abbassi lo sguardo  
sotto il peso del giogo  
di un incontro beffardo  
ma con mani tremanti  
riconquisti la riva



da scaltri mercanti  
di false promesse  
e sorridi alla vita  
che ti offre il suo dono  
e non cerchi perdono  
ma stringendo il tuo bimbo  
lo nutri d'amore  
e quel dolce tepore  
di madre e di figlio  
come tenero giglio  
risplende nel sole.  
Io non spendo parole  
ma una sola poesia  
che dedico a te anima mia.

*Daniela SIAS*



## **Donna che mi guardi**

Sei lì seduta su un muretto,  
mi guardi con i tuoi profondi occhi neri,  
in braccio un bimbo bello come te...  
Lo so, sei sbarcata ieri  
dopo giorni e giorni di straziante navigazione.  
Ma ora parlami, dimmi  
di quel mondo che nascondi negli occhi,  
della tristezza inconsapevole che vi intravedo,  
parlami con gli occhi del tormento  
che la tua mente sopporta.  
Raccontami le favole del paese che hai lasciato,  
del tuo sposo che si è sacrificato per te,





dei tuoi cari che hai perso per sempre.  
Le sofferenze che hai patito, le angherie subite.  
Narrami le tue speranze, i tuoi sogni  
per una vita nuova, diversa dalla tua,  
che dovrà essere migliore per te e tuo figlio.

Quel velo di malinconia che li offusca  
ti fa più vera, più bella.  
La richiesta di vivere e di rivivere una nuova vita,  
non è una resa ma un tuo diritto.  
L'ho letto in quei tuoi profondi occhi neri,  
in quegli occhi con cui mi guardi,  
un libro indecifrabile che ho imparato a leggere.

*Gianni STUARDI*



## **Sclerosi dell'anima**

Ti guardi allo specchio, ti vedi diversa  
qualcosa è cambiato, la luce si è persa.  
Ti fissi, ti studi, ti sorvegli attenta,  
non riesci a capire che nel buio ti tenta  
a serrare lo sguardo, di colpo stranita  
il tuo volto stanco, di granito le dita,  
le spalle un peso, le gambe non vanno,  
ma tanto nessuno capisce il tuo affanno.  
Son sempre la stessa, ti ripeti in testa,  
distrai una mente che la detesta,  
ma la senti dentro, fuggire non basta  
ma la senti scorrere, solo lei ti è rimasta.  
Dov'eri?





Ah, allo specchio, come sempre chiudi gli occhi.  
Pensi a quando lei non c'era, ricordi come fiocchi  
di neve, di nuovo, come quando eri bambina,  
attaccata con il naso gocciolante a una vetrina  
e sognavi sotto le coperte sempre di viaggiare,  
lo fai ancora adesso, ma forse per scappare.

Scappare non si può, e questo già lo sai,  
ti senti abbandonata, sola, ma non lo sei mai.

Dov'eri?

Ah, allo specchio, maledetta codarda  
lo sai che fa scherzi e sorride beffarda,  
ma cosa puoi farci? ti volti e vai via.  
È comunque una compagna, pur essendo malattia.

*Denise TOLDO*





## ***MENZIONI CON DIGNITA' DI STAMPA***

### **Sara**

Portami nei tuoi occhi  
Tu che stai per venire al mondo

Portami con te ovunque andrai  
Dolce bambina

Nel tuo sorriso  
Nelle tue lacrime  
Io Ci sarò

E non avrai paura  
Di questo mondo  
Che io ti lascio

E non avrò paura  
Di tutto il tempo  
Che mi rimane

### ***Sonja BONCOMPAGNI***



### **Mi' madre**

Mi' madre sa fa' bene tante cose,  
ma devi da sape' che co' 'r Buraco  
j'ariescono le più miracolose,  
quasi come la seta per il baco.



Innanzi tutto, è brava, questo è vero;  
ma si ce giochi, subito, all'istante,  
vedrai che, pe' 'na sorta de mistero,  
ci ha pure 'na fortuna 'mbarazzante;

così l'incazzatura è garantita.  
E quarche vorta anch'io perdo la brocca,  
quanno la vedo anna' così spedita;

nun poi capi' che m'esce da la bocca!  
Però quann'è finita la partita,  
mamma è una sola e... Guai a chi me la tocca!!!

*Antonio CONTOLI*



## **Io con voi**

Commistione di tanti  
tratti  
umori  
destini

mia nonna  
mia madre  
mia zia

come freccia lanciata  
nel vostro futuro  
ho tessuto la mia vita  
dentro la vostra  
contro la vostra  
oltre la vostra

nonna riconosci in me





la tua allegria  
madre la tua forza  
zia la tua grazia

vostra speranza  
mischiata a nuovi sapori  
raccolti nel mio cammino  
rubando frutti a voi proibiti  
varcando soglie a voi lontane

e oggi, così come sono,  
non migliore di voi mi sento  
forse non peggiore  
un'altra persona  
ma sempre indissolubilmente  
in voi, con voi,  
come se noi tutte fossimo  
un'unica donna  
con una sola vita  
senza tempo.

***Tina EMILIANI***



**La tua bontà**

La bontà tua  
è come il pandispagna  
spaccata tenerezza in due metà  
che ricorda il fuoco da cui nacque  
ma lo nasconde nella sua mitezza  
e ha in altre mani la sua pace.



La gentilezza tua  
è un fil di perla  
lucido come il lampo, duro come il diamante  
che resiste a ogni graffio  
e dice, senza dirlo, il suo destino.

Hai la cordialità pura dell'estate  
che nasconde il suo sangue  
come il sole segreta la sorgente  
come il cipresso affresca la sua ombra, salva l'anima a riva,  
come il salmone sogna alla deriva  
il gorgo dell'origine, come una scalata a mani nude  
espia a frammenti la sua dignità.

La tua anima è il vergine corallo  
che sprofonda nel mare e dà la guida, è il cristallo  
che dalla sua origine ritrosa  
trasforma una spina in una rosa.

La nobiltà del tuo esistere è la cura  
nidiata all'invisibile, è l'arte, la premura  
che sorvola il visibile  
come aquila di passo  
lieve, incredula di sé, come intelligenza che aperta a una radura  
serba, combatte e scrive, senza presumere soquadra  
il consueto e lo fa vero, passando per la cruna  
fra il pensare e l'agire, e insegna a sua insaputa la fortuna  
di vivere a chi nacque e a chi non nacque, come in un peccato  
d'umiltà involontaria, e per fragilità  
a tutti dà l'esempio di un sentiero.

Hai la sofferenza della stella  
che sigilla nell'anima il suo fuoco  
quasi se ne scusa  
in una pace notturna



senza voce  
e nonostante ogni tempesta, pusilla  
come una lacrima brilla.

*Giuseppe LIMONE*



**Ad Anna Kuliscioff**

Fiera del mio lavor son io  
e mai costretta fui nel tempo  
al giogo dell'uom pagare il fio,  
ma viver un sano sentimento.

A chi sconfisse il maschilismo  
con una vita ardimentosa  
direi che oggi è anacronismo  
esser servile se sei sposa.

Eppur leggendo i tuoi scritti  
m'accorgo che d'amor soffristi  
anche se color a te soggetti  
abbandonaron vizi e storie tristi.

Lasciasti ai posterì sentenze,  
libri, idee e rivoluzioni,  
oggi si dicono scemenze  
ma si esprimono opinioni.

Fatte non fummo per vivere all'oscuro  
cucire e stare vicino al focolare  
or grazie a TE abbiám ruolo sicuro  
e riusciam persino a volare!

*Ivana SCARZELLA*





## Amebeo dell'amore tradito

(A tutte le vittime  
della violenza di genere)

Lampeggia crudele  
l'empio delirio  
del feroce sparpiero

E affonda brutale  
nell'attonito cuore  
la lama d'acciaio

E di nuovo deflagra  
il muto dolore  
dell'amore tradito

*Ancora lampi  
di gelida luce  
disseminano strazio*

*E l'anima brucia  
sulla gelida brace  
dell'atroce barbarie*

**Ah, l'amore, l'amore  
che muore fra le spire  
dell'ego infernale!**

***Fin quando, o Natura  
questo buio ancestrale  
che ottenebra il cuore?***

Possiede  
violenta ed uccide  
l'amore malato

E infligge ferite  
e indicibili strazi  
alla mite colomba

E di nuovo divampa  
lo scempio del sangue  
ghermito e aggrumato

*Ancora echi  
di disumana ferocia  
fra le silenti pareti*

*E il cuore s'avvita  
nel silenzio di pietra  
dell'anima affranta*



**Ah, lo sgomento  
negli occhi d'un bimbo  
velati di pianto!**

*O Mondo, fin quando  
quest'orrido scempio  
che schianta e raggela?*

**Vito SORRENTI**



**Questione di genere!**

Un **velo** di zucchero  
sulla **torta** farcita.  
La **vela** sull'albero  
e la barca è partita.

In un dolce **pianto**  
la gioia si scioglie.  
Dalla **pianta** nasce  
il fiore con le sue foglie.

La nave arriva al **porto**  
per ripartire lievemente.  
La **porta** a ragione o **torto**  
è chiusa bruscamente.

Il **fato** è sempre rosa?  
Lo chiamiamo destino!  
La **fata** portava qualcosa  
sotto il mio cuscino.

Un bicchiere di **latte** caldo  
per un sonno profondo.



Nella scatola di **latta**  
serbo un dolce ricordo.

Le parole sul **foglio**  
scivolano sulla carta bianca.  
La **foglia** lascia il ramo,  
si libera ormai stanca.

Se il genere umano intero  
è questione di genere diverso,  
lo stesso rispetto sincero  
merita tutto l'universo.

Impari l'uomo adesso  
ad accettare l'abbandono,  
non c'è amore nel possesso,  
la Donna è un libero dono.

*Elena URSO*



## **Madre, anche se più non sei**

Madre, anche se più non sei,  
in ogni istante m'accompagnerai,  
con me vivrai nel tempo che mi resta  
luce sarai all'ultima mia sera.

Accanto a me ti sento  
madre di tanti anni,  
di gioie e affanni,  
di miele e fiele  
e canti spiegati e vele.



Con me tu sei  
mamma di spine e rose  
di preghiere e pianti  
di braccia laboriose  
e mani tremanti  
madre lontana e presente  
mamma sola che più non sente.

E forse già m'attendi  
amore che non mente  
madre generosa e forte  
mamma di coraggio  
fino alla morte.

*Ornella VALLINO*



**8 marzo**

Bastò una scintilla  
e il fuoco avvampò  
quel giorno del mese di Marzo  
quell' 8 di Marzo.  
Poi restarono travi e muri e corpi  
anneriti  
e sangue e cenere e fumo  
e dolore, ogni anno memoria  
ogni anno dolore.  
Sono figlie di donne  
le mani di creature assassine  
contro di loro,



siamo, sono figli degeneri di donna  
chi scatena le guerre  
la fame e la morte  
sopra le loro teste, sopra i loro cuori  
sopra altri figli.  
Dopo lo scempio,  
torniamo da loro  
a piangere lacrime false  
che sanno di menzogna  
a giurare di nuovo l'inganno.  
Fu donna la Madre celeste  
la prima tra le madri.  
Non basta un fiore  
non basta il clamore di un giorno  
il ricordo e la memoria  
hanno bisogno dell'impegno del Cuore.

*Attilio Guido VANOLI*





## Centro Studi Cultura e Società

### Per iscriversi all'Associazione

A chi apprezza i programmi culturali che stiamo realizzando, proponiamo di sostenerci iscrivendosi.

**L'iscrizione ha un valore molto più grande dei 10 euro della quota: è un incoraggiamento per l'Associazione!**

L'iscrizione vale un anno da quando la si versa. Il costo è simbolico ed ammonta a **10,00 (dieci) euro**. L'iscrizione può essere effettuata nel corso delle serate e delle premiazioni o con versamento su **Conto Corrente Postale N. 001009353721** intestato al Centro Studi Cultura e Società o con bonifico (**IBAN IT21P0760101000001009353721**).



**Centro Studi Cultura e Società**

**Tel: 011 4333348 – 347 8105522**

**Sede legale: via Cesana 56 10139 Torino**

**Sala eventi: via Vigone 52 (Torino)**

**Email [culturaesocieta@gsvision.it](mailto:culturaesocieta@gsvision.it) o [cultsoc@fastwebnet.it](mailto:cultsoc@fastwebnet.it)**

NB – In assenza di risposta entro 24 h, verificare che la mail sia arrivata

**<http://culturaesocieta.gsvision.it/>**

**C/C Postale 001009353721 Codice IBAN**

**IT21P0760101000001009353721 - CF 04303680013**

